

SUPERABILE

5 maggio 2013

MAGAZINE

RITRATTI INEDITI

Madri disabili: straordinaria normalità

LORENZO AMURRI

Un'autobiografia rock
in lizza al Premio Strega

EMILIA ROMAGNA

La fatica di ricominciare
a un anno dal sisma



La rivoluzione dei giochi parte dal web

In rete un "catalogo" con i consigli dei genitori per realizzare giocattoli fai-da-te. On line il primo negozio, creato da due mamme. Come fare di necessità virtù, cercando di sensibilizzare le aziende

Carla Chiaramoni

L'altalena di Francesca ha un sostegno che le sorregge schiena e testa: l'ha costruita suo nonno modificando un normale seggiolino per adattarlo alla sua crescita. Il deambulatore di Leonardo è una Ferrari dal design innovativo, mentre la moto senza pedali, che i genitori hanno realizzato per Alberto, è superaccessoriata con sirene, clacson, fanali e chiavi. Sono tante le famiglie che hanno modificato o immaginato e poi costruito i giochi per i propri bambini, correggendoli in base al tipo di disabilità oltre che a esigenze individuali in continuo cambiamento. Pensandoli anche capaci di allenare, riabilitare e valorizzare le competenze. Per loro c'è ora la possibilità di condividere successi e difficoltà grazie all'associazione "Gioco anch'io", che ha sede a Villafranca di Verona e che ha messo in rete un "catalogo" di giochi fai-da-te. Una possibilità di condivisione importante per genitori, ma anche per terapeuti, che offre stimoli e suggerimenti pratici.

«Il gioco – spiega la presidente Fosca Franzosi, fisioterapista neurologica da 33 anni – è uno strumento di terapia ed è l'unica via d'accesso al mondo del bambino». Da questa convinzione è nato nel 2004 un gruppo di studio, formato da fisioterapisti, operatori di assistenza scolastica, psicopedagogisti, fisiatristi e insegnanti, che nell'anno successivo si è trasformato nell'associazione "Gioco anch'io", per promuovere il

gioco per tutti, con particolare attenzione ai bambini disabili. Ma vengono anche organizzati incontri, eventi formativi e una grande festa annuale in occasione della Giornata del gioco, che cade il 28 maggio.

Molti giocattoli in commercio sono già accessibili e adatti a problematiche che interessano i cinque sensi. Negli anni sta anche crescendo la sensibilità dei progettisti e dei costruttori. Ma per alcuni genitori questo non basta. La mamma e il papà di Alberto, come raccontano on line, hanno ideato e costruito una moto perché non riuscivano a reperire in commercio un articolo simile ai tradizionali trenino (senza pedali) o coccinella che potesse sostenere il peso del loro bambino, di misure tali da rendergli agevole il movimento e insieme rinforzargli la muscolatura del polpaccio. Così hanno progettato un veicolo speciale utilizzando materiale facilmente reperibile: le ruote, per esempio, sono pezzi di carrelli usati nell'industria meccanica. Anche l'altalena di Francesca è nata per rispondere alle esigenze più specifiche della bambina e al suo sviluppo.

«All'inizio – spiegano i genitori sul sito dell'associazione – era un seggiolino che si trovava in commercio poiché Franci riusciva a sostenere il busto e il





capo. Poi crescendo ha avuto bisogno di un sostegno per la schiena e la testa». Il nonno ha costruito la parte metallica e il tappezziere ha fatto il resto, rivestendo il seggiolino con l'imbottitura.

«A volte bastano poche modifiche: un puzzle con pomelli ingranditi è accessibile anche a bambini con una difficile motricità – sottolinea Fosca Franzosi –. Nella disabilità motoria le modifiche sono più rapide. Fino a un anno fa i tricicli senza pedali non erano adatti, ma ora ce ne sono in commercio alcuni con un anello protettivo che si può rimuovere per renderli accessibili e una seduta più larga». E l'associazione veronese collabora con alcune aziende per provare a determinare un cambiamento culturale già nella fase di produzione. A volte sono gli stessi genitori a rivolgersi ai produttori. È il caso, per esempio, del papà e della mamma di Francesca, che hanno commissionato a una ditta che costruisce biciclette classiche una bici con una distanza maggiore tra le due ruote. Con questa modifica, il peso della persona sul seggiolino è distribuito in modo più bilanciato e offre maggiore libertà di movimento a chi pedala; inoltre il seggiolino è grande e dotato di molti punti di sostegno e contenimento.

Chiunque progetta e apporta modifiche ha la possibilità di condividerle nello spazio on line gestito dall'associazione. Un'esperienza che si somma a quella dei laboratori promossi negli anni, della formazione e del contatto diretto nelle scuole con i bambini. Da qui sono nate proposte e sfide per il futuro. Con una profonda convinzione, che in ambito ludico vale una regola aurea: «Giochi semplici e non strutturati perché innescano la creatività e il far da sé». Come la carta o il legno. E gli esperti lo sanno bene.



Quando lo shopping è su internet

Si chiama "Orso azzurro", lo hanno progettato e creato due mamme (Federica Dosi e Nicoletta Pellicani) ed è il primo negozio on line di giocattoli per bambini disabili in Italia. Oltre 200 prodotti certificati e testati: non solo giochi, ma anche oggetti di uso giornaliero.

Gli articoli in vendita sono suddivisi a seconda della disabilità dei bambini, della loro età e dei loro interessi. Nella sezione dedicata ai bimbi con difficoltà uditive, ad esempio, si trovano giochi sensoriali,



ORSO AZZURRO STORE

giochi per stimolare l'osservazione e la capacità espressiva, giochi per sviluppare le abilità motorie e la motricità fine. Per rispondere al meglio

a tutte le esigenze si sono consultate con educatori, pedagogisti, onlus e naturalmente genitori.

L'idea è nata navigando in rete. «Mi sono imbattuta in un negozio francese specializzato in giocattoli per bimbi disabili – spiega Federica –. Da qui, insieme a una mia amica, ho deciso di lanciarmi in questa avventura». C'è anche il blog di "Orso azzurro", uno spazio in cui i genitori possono lasciare segnalazioni e consigli su un particolare prodotto e una specifica esigenza. Per saperne di più: Orsoazzurro.it. [C.C.]